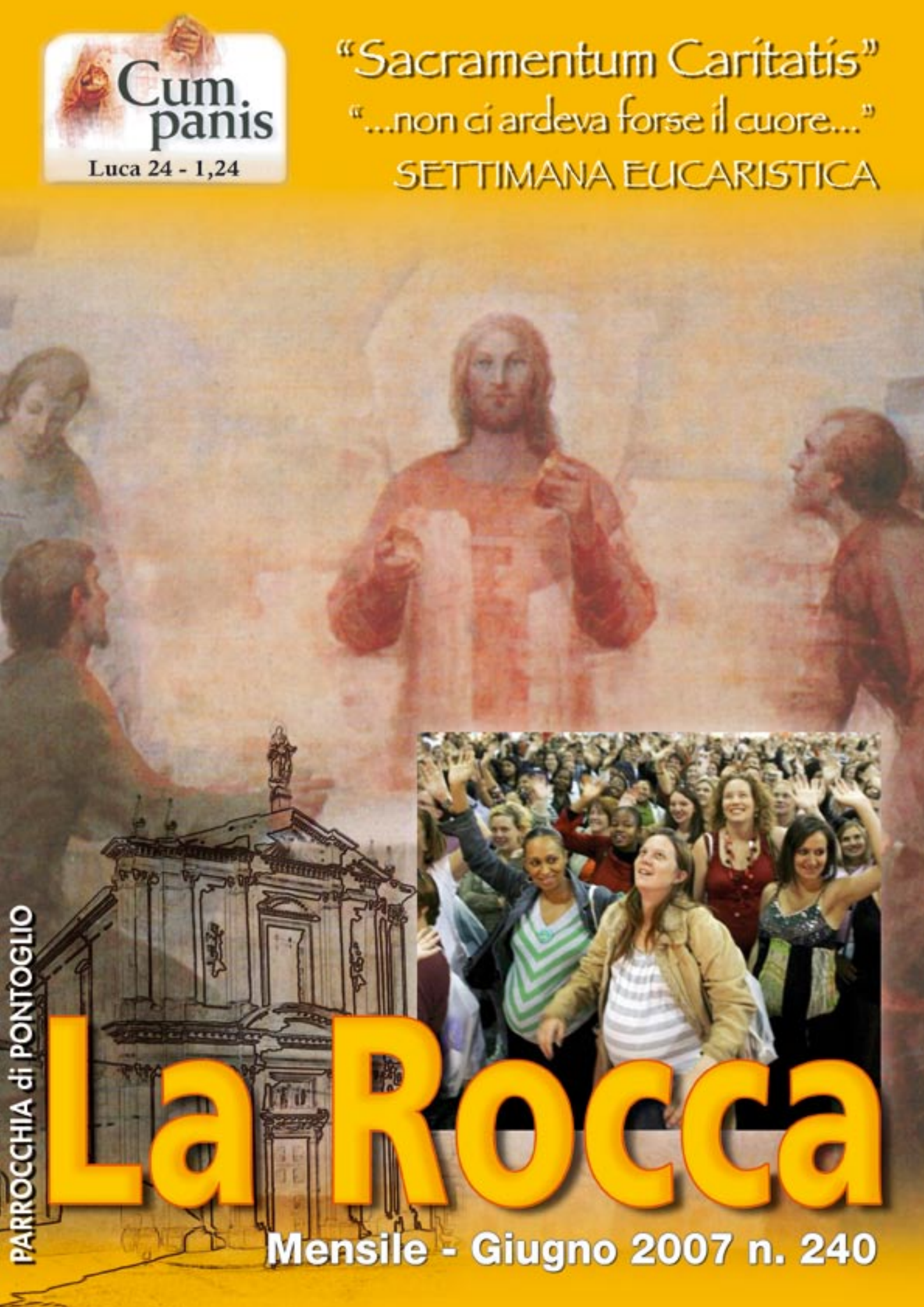
Cum panis

Luca 24 - 1,24

"Sacramentum Caritatis"

"...non ci ardeva forse il cuore..."

SETTIMANA EUCARISTICA



PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

Mensile - Giugno 2007 n. 240

in Oratorio

Nuovo Cenacolo EMMAUS

Da ora in poi , sotto il portico delle aule di catechismo, certamente non potrà non colpirci e stupirci un'immagine luminosa, colorata e stilizzata.

È la porta del **Cenacolo Emmaus**, nuovo ulteriore cuore pulsante del nostro Oratorio.
Rappresenta una pianta, l'albero della vita che, ben radicata in terra, innalza le sue fronde verso il cielo.

Una nuova chiesa? Era proprio necessaria?
Se la mettiamo su questo piano, niente è assolutamente necessario... Ma è certamente **MOLTO OPPORTUNA.**
Abbiamo infatti bisogno di uno spazio intimo e mistico, caldo e accogliente dove poter vivere momenti di preghiera, meditazione, catechesi, lectio divina con piccoli gruppi, fino alla cinquantina di persone.

Durante la scorsa visita pastorale il **Vescovo Giulio** ha esplicitamente richiesto, colpito dalle dimensioni della bella chiesa dell'Oratorio, che ci fosse anche uno spazio più piccolo e accessibile a tutti, per momenti diversi dalla messa domenicale.

Ci auguriamo che siano in tanti ad entrate attraverso quella porta.
Il Signore si serve di tutto, anche di un momento di semplice curiosità estetica, per cogliere al volo l'occasione opportuna per parlarci e incontrarci nel silenzio.

Le **vetrate artistiche**, disegnate dal **prof. Felice Labianca**, famoso per avere educato all'arte generazioni di ragazzi e ragazze pontogliesi nella nostra Scuola Media, e dal **Maestro Albano Poli** di Verona, certamente contribuiranno a rendere ancor più facile l'essere avvolti dal fascino del Mistero: Dio è Bellezza, e la vera bellezza ci parla di Lui.

Grazie a quanti hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera d'arte, non ultimo il **Sig. Aldo Propersi**, autore dell'altare, una vera e propria scultura ricavata dalla radice dell'ulivo.

INAUGURAZIONE

domenica 17 giugno
ore 10

il Vescovo Giulio
celebrerà la S. Messa
nella Chiesa dell'Oratorio
e benedirà il Cenacolo Emmaus

ore 12.30: SPIEDO
iscrizioni in oratorio
dal 28 maggio al 10 giugno
ore 20.30 - 23.00

bambini fino a 5 anni: offerta libera

ragazzi fino alla 3a media: 12 euro

adulti: 16 euro

antipasto - spiedo - polenta - contorno - dolce - caffè.

a cura di Pamela Raccagni

"Sacramentum Caritatis": Eucarestia, sacramento della carità

Nello scorso mese di marzo Benedetto XVI ha pubblicato un'esortazione apostolica postsinodale, sintesi del Sinodo dei Vescovi tenutosi nell'ottobre del 2005 sul tema dell'Eucaristia: la **"Sacramentum Caritatis".** Con questa esortazione il Papa raccomanda al popolo cristiano l'approfondimento della relazione tra il **Mistero eucaristico, l'azione liturgica** e il nuovo culto spirituale derivante dall'**Eucaristia, quale sacramento della carità**. Il riferimento alla carità pone questa esortazione in stretta correlazione con la prima enciclica di questo pontefice, la "Deus caritas est", nella quale Benedetto XVI ha più volte parlato del sacramento dell'**Eucaristia** per sottolineare il **suo rapporto con l'amore cristiano, sia in riferimento a Dio che al prossimo.**
L'esortazione è breve ma i concetti sono vasti, sicché è opportuno soffermarci per ora sulla prima parte.

EUCARISTIA, MISTERO DA CREDERE:

"Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29)

Nella prima parte dell'esortazione apostolica, Benedetto XVI riafferma che l'Eucaristia è per eccellenza "mistero della fede", pane del cielo dono gratuito della Santa Trinità, che contiene in sé la radicale novità di Gesù vero agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza.

La conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e sangue del Signore pone dentro la creazione il principio di un **cambiamento radicale destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo interno, fino a quella condizione in cui <u>Dio sarà tutto in tutti.</u>**

Il papa affronta poi il tema del rapporto fra l'Eucaristia e tutti gli altri sacramenti.
Battesimo, Eucaristia e Cresima: si ribadisce che la scelta temporale della prima comunione rispetto alla cresima non costituisce un dogma, confermando la piena libertà delle chiese locali nel dare la precedenza alla cresima piuttosto che alla prima comunione. E peraltro l'Eucaristia che porta a pienezza l'iniziazione cristiana e si pone come centro e fine di tutta la vita sacramentale.
Eucaristia e Riconciliazione: si richiama l'importanza del sacramento della confessione, ancor più importante in un tempo in cui "i fedeli si trovano immersi in una cultura che tende a cancellare il senso del peccato".
Eucaristia ed Unzione degli infermi: si ribadisce che a coloro che stanno per lasciare questa vita, la Chiesa offre, oltre all'Unzione degli infermi, l'Eucaristia come viatico: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6,54).
Eucaristia e Ordine: il papa consiglia ai sacerdoti di non mettere mai " in primo piano se stessi o le loro opinioni, ma Gesù Cristo: contraddice infatti l'identità sacerdotale ogni tentativo di porre se stessi come protagonisti dell'azione liturgica". Umiltà dunque, innanzitutto.
Eucaristia e Matrimonio: in forza del sacramento del matrimonio, il vincolo coniugale è intrinsecamente connesso all'unità eucaristica tra Cristo sposo e la Chiesa sposa. Ribadita l'unicità del matrimonio fra un uomo e una donna, il papa ricorda la caratteristica dell'indissolubilità, dimensione alla quale "ogni vero amore non può che anelare". In relazione ai divorziati che hanno contratto nuove nozze, il papa conferma la prassi di non ammetterli ai sacramenti perché contraddicono quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa attuata nell'Eucaristia, ribadendo peraltro che i divorziati "continuano ad appartenere alla Chiesa che li segue con speciale attenzione".

Chi volesse leggere il testo completo, lo può trovare sul sito internet del vaticano oppure lo può richiedere in libreria o in parrocchia.

dalla Parrocchia

Carissimo Don Paolo

devo chiederti scusa per non aver potuto presenziare alla consegna del PONTE d'ORO che l'amministrazione comunale di questa comunità civica ti ha assegnato per l'anno in corso. Era quaresima e mi aspettavano altri impegni pastorali.

Quando sono giunto a Pontoglio, tra i materiali che ebbi modo di consultare con grande gioia per te e tremore per me, ti si dichiarava "**LA PERSONA più SIGNIFICATIVA PER LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ RELIGIOSA E CIVILE DELL'ULTIMO PERIODO DELLA NOSTRA COMUNITÀ";** ed un saggio anziano ritenne doveroso raccontarmi tanti tuoi meriti, relativamente ai restauri dei beni religiosi, la tua vicinanza ai più deboli - gli ammalati in particolare; l'impegno profuso per cercare 'posti di lavoro'; l'impegno profuso - e ***contrastato*** - diceva il signore - per l'attivazione di due CENTRI DI PRONTA ACCOGLIENZA PER STRANIERI e il tuo darti da fare perché agli anziani in stato di bisogno fosse possibile avere il servizio necessario dalle BADANTI. E altre cose belle! Tanto che mi sentii in dovere di telefonarti per riferiti di questi 'elogi'; e, tu, uomo saggio, mi rispondesti : "Hai già una ricca esperienza di parroco e tu ben sai che di un parroco si parla bene non quando opera sul campo, ma quando se n'è andato ...tanto ormai non da più fastidio".

Di solito del Ministero di un prete si tende a dimenticare quello che lo fa essere e vivere da prete:**le tante, tantissime celebrazione eucaristiche, le tante, tantissime omelie e riunioni di formazione cristiana; le tante ore al confessionale, i matrimoni e i battesimi e i funerali celebrati** e tutto quanto di specifico come prete - parroco ti è costato raccogliere in eredità di dono della fede in questa comunità e trasmetterla alla comunità chi io sto vivendo ora in continuità di ministero.

Le pressanti indicazioni esercitate dalla Chiesa e dal nostro vescovo ci hanno aiutato a renderci coscienti che il MINISTERO PROFETICO è determinato dall' annuncio che facciamo, ma anche dalla COMUNIONE che con , la Grazia di Dio, costruiamo tra noi perché davvero ci sia L' ECCLESIA (kaleoì - che significa: convocare - e da ' ek' che vuol dire 'da'): la Chiesa , il mistero dei convocati da Cristo di cui noi abbiamo una responsabilità ministeriale su mandato del Vescovo. Il compito ora si fa complesso perché si 'tratta di annunciare il Vangelo in un mondo che cambia' (che è già cambiato anche a Pontoglio!) - e tu ben sai quanto non sia facile conservare ciò che è valido della TRADIZIONE e qual'È LA NOVITÀ che fa la storia di una comunità per il futuro, soprattutto delle nuove generazioni...

" La missione - c'è scritto nella REDENTOR HOMINIS - non è mai una distruzione; ma è una riassunzione di valori e una nuova costruzione" : e tu ben sai che questo è il difficile, perché ognuno tende a conservare ciò gli è tradizionale ...e comodo!

Io con la comunità dei Credenti in Cristo di Pontoglio rappresentati dal vivace C.P.P. ti voglio ringraziare anche per questo.

Che il Signore benedica il Vescovo Giulio che sta ponendo termine al suo mandato e lo Spirito di Dio continui ad accompagnare noi che restiamo al servizio dei fratelli in questa santa Chiesa bresciana. Alla mia fraterna riconoscenza a te e al vescovo Giulio si associa il CPP. Prega per noi; passa quando vuoi e per chi vuoi.

Don Angelo

A proposito di
Assistenza religiosa (e vicinanza umana) ad ammalati, infermi e invalidi

E' questo uno degli aspetti della 'pastorale di comunione' in cui la nostra parrocchia si esprime in maniera visibile, data la molteplicità di ministeri (sacerdoti, diaconi, ministri laici straordinari dell' Eucaristia) che interagiscono. Ill diacono LUIGI GOZZINI è il coordinatore di quest'area pastorale; per nomina del Vescovo è anche direttore spirituale di VILLA SERENA della quale è responsabile giuridico come cappellano il parroco.
Noi tre preti in maniera del tutto naturale e senza 'barriere artificiali' e senza rigidità di nessun genere ci siamo divisi i compiti:

don Roberto vive gran parte della sua ministerialità a servizio degli ammalati e infermi a casa *(occorre avere rispetto grande della sua 'giovinezza'; non può essere chiamato per emergenze di notte, ha diritto a un giorno di riposo - il mercoledì - e va amabilmente rimproverato tutte le volte che si avventura in bicicletta al di là della cerchia ristretta del centro storico: pur avendo un autista volontario a sua disposizione, è meglio che sia qualche parente dell'infermo a venire a prelevarlo con macchina di famiglia, previo appuntamento telefonico).*

Don Roby vola e salta tutte le volte che si tratta di bambini, di ragazzi e di ragazzotti/e sia per visite in ospedale sia per visite domiciliari; sia quando viene personalmente cercato.

Il Parroco si è assunto il compito di essere vicino ad ammalati e infermi giovani o non anziani con un occhio all' ammalato e con tre occhi di vicinanza a chi lo assiste o a chi 'resta solo' che deve sentirsi il Sacerdote fratello e confidente anche dopo 'l'eventuale' lutto, quando la vita sa di 'assenza' e si rischia 'il vuoto di comprensione e di fede.
Inoltre non si ritira mai dall'andare a far visite di fraternità negli ospedali ; non per confessare o dare sacramenti - salvo richiesta specifica dell'interessato - perché in tutti gli ospedali esistono i cappellani che assolvono egregiamente al loro compito.

Per un fraterno accordo anche don Paolo, se viene avvisato, non manca di rispondere alla chiamata e per ammalati e per visite di preghiera nelle case dei defunti; così come altri sacerdoti parenti o amici degli infermi. Qualcuno ha ancora bisogno di imparare che i preti non si fanno i dispetti! (per lo meno in questa parrocchia). E che non si sceglie il 'ministro della Grazia' come il bottegaio: siamo tutti al servizio dello stesso Cristo per amore ai fratelli.

Per le Comunioni agli ammalati o infermi stanziali sono a disposizione in forma organizzata i due diaconi (per ministero proprio del loro 'ordine') e tre laici, ministri straordinari dell' Euacarestia, di nomina del parroco. Evidentemente LA CONFESSIONE e L'UNZIONE DEGLI INFERMI come MEZZI PRIMARI DI GRAZIA spettano al Sacerdote.
Ed è bene che i due sacramenti stiano insieme a malato ancora in grado di esserne partecipe.

In conclusione e per 'diventare cristiani ADULTI NELLA FEDE:
- occorre togliersi dalla testa che la visita del prete agli infermi sia anticipo 'delle pompe funebri' e che il prete debba correre a dare l'Unzione a chi è già passato alla vita eterna (salvo casi di reale morte improvvisa): siamo portatori di Speranza!
- i famigliari abbiano l'avvertenza di sintonizzare infermi ed ammalati sulla radio parrocchiale: mezzo meraviglioso per sentirsi parte viva della comunità dei credenti che esprimono nella CASA COMUNE in cui il Signore convoca i sani e i non disabili a celebrare la fede in parole e canti.
- il problema reale del diacono coordinatore e di noi tre sacerdoti è che **a volte ci capita di non sapere, perché nessuno ci informa** e qualche volta si ritiene non opportuno chiamarci (anche questi meritano rispetto); il chiacchiericcio della piazza non basta per farci informati. Il malato ha prima di tutto diritto a un grande rispetto e anche alla sua legittima privacy sia in casa che in ospedale. I nostri numeri di cellulare sono sempre su pag. 2 di Rocca e il telefono è strumento diffuso in ogni casa e - spesso - in ogni tasca.

Il parroco

Trenta giorni con la Chiesa

"Gesù di Nazaret", un regalo per gli ottant'anni di Ratzinger e per i due di pontificato

Gesù di Nazaret»: è il libro che Benedetto XVI dona ai cristiani, e non solo ad essi, nella ricorrenza del suo **ottantesimo compleanno** (16 aprile) e all'inizio del suo **terzo anno di Pontificato** (19 aprile). Sono dieci capitoli in 446 pagine: è il primo volume di un'opera più vasta e ripercorre i giorni e gli anni di Cristo, dal Battesimo nel Giordano alla Trasfigurazione sul monte Tabor.

OBIETTIVO principale: dimostrare che il Gesù storico coincide con quello dei Vangeli, come figura «sensata e convincente» e, soprattutto, «logica». Una risposta chiara ad alcune correnti teologiche del passato che guardavano al Vangelo semplicemente come a un fatto di fede, ma anche alle operazioni editoriali degli ultimi anni (**Codice da Vinci** e simili) che, ha spiegato il cardinale Schónborn, fanno della rappresentazione biblica di Cristo **«una truffa da preti e un imbroglio della Chiesa». Il Gesù di Ratzinger non è un rivoluzionario, né un mite riformatore sociale, né tanto meno l'amante segreto di Maria Maddalena. Piuttosto, il Figlio di Dio venuto sulla terra per salvare l'umanità.**

Copia del libro di Benedetto XVI "Gesù di Nazaret"

Il volume dall'editore Rizzoli, ci fa trovare di fronte ad un testo che è storia, esegesi biblica, approfondimento di episodi e parole di Cristo, spiritualità.

È il libro non solo da leggere ma da **meditare** e che esorta a conformare la vita di ognuno a quanto Cristo nella sua vita terrena «reale» ha insegnato con le parole e l'esempio. Ai lettori il Papa chiede «benevolenza con quell'anticipo di simpatia senza la quale non c'è alcuna comprensione».

I titoli dei dieci capitoli permettono di dare una panoramica dell'opera: «Il Battesimo di Gesù - Le tentazioni di Gesù – Il Vangelo del Regno di Dio – Il discorso della montagna – La preghiera del Signore – I discepoli - Il messaggio delle parabole - Le grandi immagini giovannee – Due momenti importanti nel cammino di Gesù: la confessione di Pietro e la Trasfigurazione – Le affermazioni di Gesù su se stesso.

In quest'ultimo capitolo, il Papa discetta sulle tre definizioni di Cristo su se stesso: Figlio del Uomo - **Figlio di Dio - Io sono.**

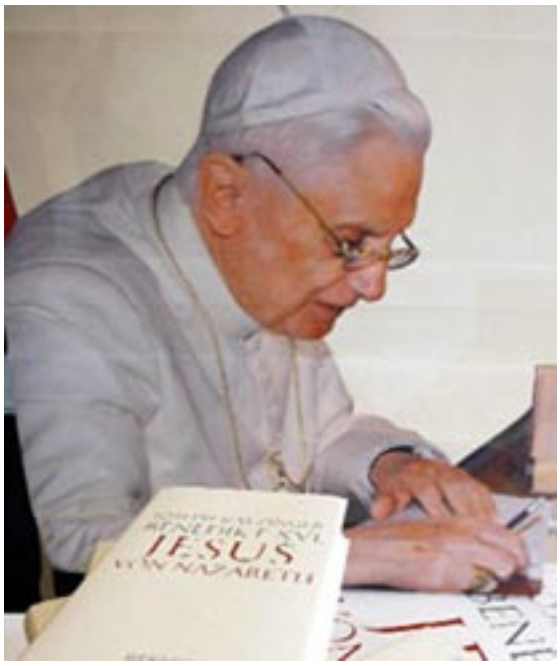
Ai biblisti e agli esegeti il compito, non semplice di seguire il Papa nei difficili ragionamenti e nelle valutazioni storiche; ai giornalisti quello di cogliere nel volume spunti di particolare interesse immediato e comprensibile, specie in alcuni capitoli.

1) «Perché Gesù fu tentato nel deserto? Perché vi fu portato dallo Spirito Santo per essere tentato dal diavolo?».

La risposta di Ratzinger: «Perché Gesù deve entrare nel dramma dell'esistenza umana, attraversarlo fino in fondo, per ritrovare la pecorella smarrita, caricarsela sulle spalle e riportarla a casa. La sua é una discesa nei pericoli che minacciano l'uomo poiché solo così l'uomo caduto può essere risollevato».

Approfondendo il tema della tentazione - «fa che queste pietre diventino pane» - **il Papa parlando della distribuzione dei beni afferma** che «ha avuto esito negativo **l'esperienza marxista»** e che «gli aiuti dell'Occidente ai Paesi in via di sviluppo, basati su principi puramente tecnico-materiali, non solo hanno lasciato da parte Dio ma hanno anche allontanato gli uomini da lui, con l'orgoglio della loro saccenteria hanno fatto del Terzo mondo un "Terzo mondo" in

senso moderno mettendo da parte le strutture religiose, morali e sociali e introducendo la mentalità tecnicistica nel vuoto».
E a proposito di pane eccezionale **rilievo all'Eucarestia.**
Il ragionamento del Papa sulle «tentazioni di Cristo» é lungo e approfondito con riferimenti al «diavolo teologo» che chiede anche a Cristo di gettarsi dal pinnacolo del tempio.
2) Le beatitudini, per esempio, diventano lo spunto per riflettere sul mondo attuale: il richiamo all'onestà e alla sincerità, la «crudeltà del capitalismo che degrada l'uomo a merce», la pace da vivere anzitutto nella riconciliazione con Dio e gli altri. Non mancano poi riferimenti alla famiglia **«cuore di ogni ordinamento sociale»,** alla fede che rischia di essere soffocata dall'abbraccio del potere» e alla **critica al relativismo** di chi vuole mettere tutte le religioni sullo stesso piano.
Nel Discorso della Montagna, denso di dottrina e di richiami biblici è da cogliere un pensiero sulla Beatitudine: **«Beati i poveri di spirito» perché «di essi è il regno dei cieli»,** il Papa indica in San Francesco d'Assisi la figura di colui che nella storia della fede, ha tradotto nell'esistenza quella «Beatitudine» in modo più intenso. «I santi - dice il Papa - sono gli autentici interpreti della Sacra Scrittura» e ammonisce che l'interpretazione della Scrittura non può essere una faccenda puramente accademica e non può essere relegata nell'ambito esclusivamente storico. Lunga la dissertazione di Papa Ratzinger anche sulle altre beatitudini. **«Beati gli operatori di pace»:** «Solo l'uomo riconciliato con Dio può essere riconciliato e in armonia anche con se stesso, e solo l'uomo riconciliato con Dio e con se stesso può portare la pace intorno a sé e in tutto il mondo».



3) Le parabole. Della dissertazione sulle parabole in evidenza la riflessione su quella del **"Ricco Epulone"** nella quale si dimostra che **la ricchezza in se non è un male, ma è un bene solo quando viene usata a favore del prossimo bisognoso.**
Spicca la figura di Lazzaro, il povero che assiste alle gozzoviglie del riccone. Il papa approfondisce il pensiero interiore del mistero con citazioni di salmi nei quali la povertà si esprime in lamento con Dio; ma poi si arriva alla conclusione che il povero sarà felice perché vedrà il volto di Dio.
4) La preghiera insegnata da Gesù – il padre nostro. Il Papa relativamente al versetto **"Dacci il nostro pane quotidiano"** fa questa riflessione: il pane è frutto della terra e del lavoro dell' uomo, la terra non porta alcun frutto se non riceve dall' alto sole o pioggia. Questa sinergia delle forze cosmiche, che non è stata consegnata nelle nostre mani si contrappone alla tentazione della nostra superbia di dare la vita da soli e con le sole nostre capacità. Tale superbia rende violenti e freddi, finisce per distruggere la terra e non può essere altrimenti: e solo nell' apertura a Dio diventiamo grandi, liberi e noi stessi.
5) Gesù a contatto con "la madre e i suoi fratelli". Il Papa su questo argomento richiama il comandamento **"Onora il padre e la madre"** e dice "che è rivolto ai figli e parla ai genitori, rafforza, dunque, il rapporto delle generazioni e la comunione della famiglia in quanto ordine voluto e progettato da Dio"
6) In quanto al "Sabato" giorno del signore cui fa riferimento il Cristo, Papa Ratzinger rivendica **il valore della domenica cristiana, con l' impegno al riposo, contro certe prese di posizione odierne che "suscitano meraviglia".**
7) La conclusione a questo breve excursus, per necessità di cose incompleto, va fatto con le parole dell' autore del volume:**"Ho voluto fare un tentativo di presentare il Gesù dei vangeli come il Gesù reale: come il Gesù storico in senso vero e proprio: questa figura è molto più logica e dal punto di vista storico anche più comprensibile delle ricostruzioni con le quali ci siamo dovuti confrontare negli ultimi decenni".**

Una domanda alla redazione

In questi giorni si parla tanto sui giornali a alla TV della Nuova proposta di legge per regolarizzare le Unioni di fatto eterosessuali e omosessuali (DICO).
Io, cresciuto in una famiglia Cristiana e praticante, non so più cosa pensare.
I miei familiari sono contrari alle convivenze tra persone dello stesso sesso.
Sul lavoro invece, trovo tanti miei colleghi che sono favorevoli a queste Nuova legge.
Lei cosa ne pensa? E' peccato essere omosessuali? E' vero che la chiesa condanna i gay?
La ringrazio, se troverà un po' di tempo e di spazio sul Bollettino Parrocchiale(La Rocca) per rispondere a queste mie domande.

Risposta

Bisogna distinguere.
Per la Chiesa, infatti, non è moralmente condannabile in sé il fatto di avere tendenze omosessuali, quanto l'esercizio di tale omosessualità: che, a suo giudizio, è contrario all'essenza e ai fini dell'unione sessuale stessa e quindi - in linguaggio teologico - è un «atto **intrinsecamente disordinato».**
Non è dunque la condizione umana dei gay **(che merita rispetto quanto le altre)** ad interessare l'etica cristiana, **bensì l'eventuale e libera, responsabile scelta di praticare rapporti con persone dello stesso sesso; che - dice il Catechismo (n. 2357) - «in nessun caso possono essere approvati».**
La distinzione può sembrare capziosa e persino ipocrita. Ma intanto va chiarito che, almeno, la morale cattolica non basa la sua regola su un dato statistico (la «normalità» della maggioranza) o solo sulla maggiore «naturalità di un comportamento rispetto all'altro. **Ammette che si possa essere omosessuali senza colpa,** al di là della propria volontà, e dunque della responsabilità morale. Dà infatti atto che (poiché, sempre per il Catechismo, « la genesi psichica» dell'omosessualità «rimane **in gran parte inspiegabile»)** «un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali innate.
Costoro non scelgono la loro condizione omosessuale; essa costituisce per la maggior parte di loro una prova».
Essi dunque **«devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza».** Naturalmente «a loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione». Tuttavia la natura del matrimonio cristiano, che richiede una complementarità affettiva e sessuale e l'apertura al dono della vita, **esclude che si possa ammettere come lecita un'unione omosessuale.**
Così come, ad esempio, per la Chiesa non c'è possibilità di matrimonio quando (sempre senza colpa né volontà dei soggetti implicati) esista un'impotenza fisica totale.
Il concetto cattolico di moralità, del resto, non si basa tanto sull'uguaglianza matematica tra gli uomini e nemmeno sull'idea di diritto assoluto del soggetto, bensì su quelle di dignità personale e di vocazione.
La dignità di ogni uomo è altissima e inviolabile, perché deriva direttamente dalla figliolanza divina, e dunque risulta identica per tutti: **gay compresi, come si diceva.**
Però - per un imperscrutabile mistero della volontà del Creatore - nessun uomo gode della medesima condizione di partenza di un altro, e ciascuno ha da compiere una missione unica e compatibile con le sue caratteristiche.
Perché un uomo - senza alcuna colpa - nasce cieco, o paralitico, o incapace e di intendere? Non lo sappiamo.
Perché anche tra i cosiddetti «normali» alcuni hanno inscritta nei loro geni la predisposizione al cancro o alla depressione, altri non potranno mai avere figli, altri ancora sono gravemente limitati nell'aspetto fisico o nelle capacità intellettuali?
Non abbiamo risposte. Ciò che tuttavia la dottrina cattolica conosce con certezza è che tutti, nessuno escluso, **hanno uno scopo nel piano di Dio. Accettarlo - magari senza comprenderlo fino in fondo e spesso con sofferenza** - significa rispondere alla propria vocazione, esplicando la libertà (che dunque non è «assoluta»: come un cieco non potrà mai fare il pilota d'aereo, ad esempio) nell'ambito dei talenti ricevuti.
Questo vale per tutti. Naturalmente, in una cultura come quella moderna molto attenta ai risvolti sessuali, può sembrare che - nel caso dei gay - la proposta della Chiesa sia inaccettabile e addirittura spietata. **«Le persone omosessuali sono chiamate alla castità», recita infatti il Catechismo senza mezzi termini** (n. 2359). E, in effetti, si tratta di una richiesta molto difficile da capire al di fuori della visione cristiana dell'uomo, che dipende anche dalla fede. Però non c'è discriminazione a priori: **essere omosessuali e buoni cattolici si può, se si vuole.**

LA VECCHIA FATTORIA DI PONTOGLIO

In collaborazione con
l' Amministrazione Comunale, Il Circolo Federbarbo e la Sezione Federcaccia,
presenta la:

FESTA DELLA MIETITURA E DELLA TREBBIATURA

Sabato 30 Giugno e Domenica 1 Luglio 2007

presso il campo sportivo

PROGRAMMA

SABATO

Ore 16.00: Taglio manuale del frumento e raccolta in covoni.
Ore 18.00: Prima trebbiatura.
Ore 20.30: Canzoni dialettali
Apertura stand cucina in serata

Vi aspettiamo numerosi

DOMENICA

Ore 11.00: Santa Messa in campo.
Ore 12.30: Pranzo presso lo stand cucina
Ore 14.30: Giochi sull' Aia con lavori rurali e "battesimo del pony"
Ore 16.00: Trebbiatura e raccolta del grano
Ore 17.30: Aratura, erpicatura e semina del campo
Ore 19.00 circa: Commedia dialettale "Il Bibbiu" di Achille Platto
Ore 20.30: Intrattenimento musicale

Lettera alla redazione

In questo momento, la maggioranza e' convinta che la vita su questo pianeta valga qualche cosa? Io vedo parecchie persone che appena possono criticano qualcuno. Sono persone che appena la conversazione langue se ne escono con un: "Hai sentito che ..... il Tal dei Tali?" Sono persone che non perdono occasione per dire male di qualcuno, di qualche cosa.
Possono passare giorni e giorni senza mai dire qualche cosa di positivo.
Ora, io inizio a sospettare che questo modo di essere sia la piu' grave minaccia ecologica che dobbiamo fronteggiare

Fa riflettere?

Famiglia

a cura di Giannino Bertoli

Pianeta Coppia.

Il matrimonio è complesso e per vivere le relazioni che soddisfino la coppia, bisogna comprendere bene quali sono le caratteristiche desiderabili e indesiderabili.

Si riassume in pochi punti quali sono i comportamenti che determinano il successo e quali che predicono il fallimento:

Per il successo della relazione

- Alti livelli di amicizia, rispetto, affetto e umorismo.
- Una proporzione di cinque ad uno di intenzioni positive contro quelle negative. Per ogni una negativa attivarne cinque positive.
- Attenzione ad instaurare relazioni ricettive. Ascoltare con attenzione l'altro.
- Partire con un atteggiamento morbido quando ci sono i disaccordi.
- Accettare l'influenza da parte dell'altro.
- Consapevolezza e rispetto per i bisogni, le simpatie, le antipatie e la vita interiore dell'altro.

Per il probabile fallimento della relazione

- Partenza aspra delle discussioni.
- Criticare, cioè dire cose negative riguardo al partner.
- Disprezzare: derisione, cinismo, insulti, prese in giro....
- Giustificare sempre e ad oltranza il proprio comportamento.
- Svincolarsi, allontanarsi, rifiutare di parlare o reagire.
- Far fallire i tentativi da parte dell'altro partner, di rimediare ad un danno subito.

Questi dati danno una chiara comprensione delle caratteristiche della relazione, ma non è abbastanza.

Un matrimonio è un organismo complesso e vivente ed è importante sapere come aiutare la relazione a crescere ed esser in grado di incorporare comportamenti che forniranno una forte base per la crescita e la soddisfazione comuni.

Collocare le proprie radici.

Se si scattava una fotografia all'inizio del 2007 dei nuovi italiani nati, si poteva vedere quanti visi di colori diversi sarebbero stati rappresentati.

"Si chiamano Otman, Garbi, Jpy, Oboh e Zhu Yi Fei. Sono i primi bambini nati in Italia nel 2007, figli di immigrati che hanno fatto del nostro Paese la loro nuova casa..." (da "2007: l'Italia in culla parla straniero", la Repubblica 02.01.2007)

L'immigrazione straniera attraversa una fase nella quale sono presenti due momenti che chiamano in causa la nostra società.

Da un lato, il fenomeno continua ad esser visto come flusso di uomini e donne con una relativa rappresentazione di marginalità e allarme sociale.

Dall'altro lato, l'immigrazione diventa sempre più un fatto strutturale che attraversa la nostra vita quotidiana, abita luoghi e territori comuni, modifica il paesaggio culturale, linguistico etnico delle città e del nostro paese.

Gli immigrati da qualche anno stanno mettendo radici. Si stanno fermando qui, accanto a noi.

La loro sosta si popola poi di nuove presenze: arrivano i coniugi, i figli, parenti; altri bambini nascono qui e potranno diventare cittadini italiani al compimento della maggiore età.

Da progetto e viaggi di una singolo, spesso l'immigrazione diventa familiare e coinvolge soggetti diversi, nei servizi e nelle domande di nuovo tipo. Tutto questo rende non più rimandabile una politica dell'integrazione che mette al centro i nuovi soggetti sociali e lle relazioni tra essi e i servizi per tutti.

Grande cosa è l'amore: rende leggera ogni cosa pesante e sopporta ogni cosa difficile; porta il peso senza fatica e rende dolce e gustosa ogni cosa amara.

a cura di Daisy Bettoni

C'era una volta

Doni del Signore

Una volta un uomo chiese a Dio un fiore ed una farfalla.
Ma Dio gli diede un cactus e un bruco.
L'uomo rimase triste non comprendendo il perché dell'arrivo di cose che non aveva chiesto.
Tuttavia giustificò il Signore pensando che con tutta la gente da soddisfare, aveva troppo lavoro.
Passato qualche tempo, si mise ad osservare i doni che il Signore gli aveva fatto. Con sua sorpresa, vide che dal cactus era nato il più bel fiore che avesse mai visto e che l'orribile bruco era diventato una meravigliosa farfalla.

Il Signore quando fa qualche cosa, lo fa sempre per il nostro bene.
I suoi doni sono sempre i migliori per noi, anche se all'apparenza ci possono sembrare strani e contrari ai nostri desideri. Lui sa quello di cui abbiamo bisogno, importante è non dubitare.
La spina di oggi....sarà domani un fiore meraviglioso.

Una gratitudine sincera

Mentre ero in ospedale, la casa di riposo VILLA SERENA ha pregato molto per me.
Ringrazio tanto gli infermieri, le ASA e tutto il personale presente in questa struttura.
Sono contento dei buoni rapporti che ho instaurato in questa struttura, dell'affetto che loro mi dimostrano e della loro simpatia.
Spesso, di pomeriggio ci sono molte persone che , dall'esterno vengono a trovarci (una grande gratitudine personale a mia sorella, al fratello e altri parenti e amici) per farci compagnia.
Spero che la Madonna mi aiuti e spero di andare ancora a Lourdes.

NATALE

a cura di Piceni Angelo

Scuola

Intervista agli insegnanti dell'istituto comprensivo di Pontoglio

L'attuale epoca post-moderna considera centrale il capitale delle"competenze". Infatti la ricchezza dell'occidente si misura in civiltà e conoscenza. Da ciò dipende la fortuna e il benessere di un paese. **La scuola è da considerarsi come una grande risorsa per lo sviluppo di un territorio.**
Il processo di riforma del sistema istruzione e formazione si inserisce nell'ambito dell'avvenuta ridefinizione dei compiti tra Stato ed Enti locali(legge 15 marzo 1997, n° 59 art.21) , alla luce delle nuove opportunità di integrazione tra scuola e la comunità locale. **Il contesto territoriale diventa un elemento fondamentale del processo di progettazione educativa e didattica;** se la scuola svolge un ruolo irrinunciabile per la comunità, il contesto è determinante nel favorire o ostacolarne la "mission", cioè le finalità che si propone. La scuola è inserita in un sistema di sinergie(ASL, agenzie educative, sport, biblioteche, ecc). Al centro delle attività della scuola dovrebbe essere posta un'azione programmatoria che comporta uno scambio
bidirezionale con queste realtà.
Il POF, come recita il comma 1dell'art.3 del DPR n.275 del 08/03/1999, è**" il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche..."**
Trattandosi di un documento di natura procedurale, progettuale e organizzativa prevede la partecipazione e un confronto con gli studenti, i genitori e le realtà del territorio, appunto per dichiarare in modo semplice le caratteristiche del servizio formativo della scuola e tale da essere condiviso.

Responsabile Secondaria di primo grado(scuola media)

Risponde il prof. Aricò Antonio
1 – Sono stati intervistati i responsabili di molte organizzazioni del nostro territorio e tutti hanno dichiarato di avere attuato qualche forma di collaborazione con la scuola e comunque di essere disponibili a progetti per il futuro.
Ritiene possibile questa collaborazione e quali sono le difficoltà da superare per renderla sistemica?
La nostra Scuola ha sempre coinvolto in alcune attività le varie organizzazioni presenti sul territorio soprattutto Oratorio e società sportive.
Da quando è stato ufficializzato e reso obbligatorio il Piano dell'offerta formativa detto POF) che è il documento con il quale l?istituto Comprensivo (e quindi anche la Scuola secondaria si presenta sul territorio), la collaborazione con le organizzazioni presenti sul territorio è diventata una prassi istituzionale.
Infatti esiste una rappresentanza di persone non facenti parte del mondo della Scuola che vengono coinvolti nella stesura di alcune parti specifiche del documento POF.
La collaborazione è indispensabile perché tutti siamo, con ruoli diversi, coinvolti nell'educazione delle nuove generazioni.
Per renderla sistemica occorre superrare il pregiudizio che ognuno possa bastare a se stesso. Si tratta di smussare i punti di frizione, le incomprensioni (che non portano da nessuna parte) e fare ognuno un passo indietro nel rispetto reciproco per il bene dei nostri ragazzi.

2 – Quali sono le principali collaborazione attuate in questi anni?
Le collaborazioni sono state determinanti per la progettazione delle attività sportive, teatrali, per i momenti di festa nelle diverse occasioni, particolarmente nel gemellaggio con Paesi stranieri nell'ambito del progetto europeo "Comenius" e quelle riguardanti l'integrazione culturale.
Con l'associazione dei genitori "Age" abbiamo stilato un progetto riguardante l'abbellimento del nostro atrio per renderlo più luminoso ed accogliente.
L'inaugurazione avverrà sabato 08 giugno: tutti siete invitati a partecipare.
Si auspica che questi momenti che ci hanno visto uniti possano continuare e possibilmente incrementare.

Responsabile Scuola Primaria(scuola elementare)

Risponde la maestra Gatti Carla
1 - Nella realizzazione del POF sono state possibili delle collaborazioni con genitori e con altre realtà esterne? Può illustrarle?
Nel corso dell'anno scolastico abbiamo collaborato

con numerose associazioni e gruppi locali sia per realizzare iniziative da loro proposte (Comitato S. Antonio, Artisti pontogliesi, Aido, manifestazione del 25 Aprile...) sia per progetti da noi programmati. La scuola ha una propria specificità e non può permettersi di rincorrere tutte le proposte, pur interessanti, che provengono dall'esterno. Alcuni progetti realizzati in collaborazione con Enti esterni, costituiscono, secondo noi, esperienze particolarmente significative perciò vengono riproposte ogni anno alla classe filtro. In tal modo, nell'arco del quinquennio, tutti gli alunni hanno la possibilità di effettuare tali esperienze. Sono un esempio il progetto "Biblioteca" in collaborazione con l'A.C. , il progetto "Cineforum e teatro" con l'Oratorio, il progetto "Ecologia" con il GEP, il progetto "Musica e danza" con un'esperta di musica, , il progetto "Conosciamo il territorio" in collaborazione con genitori e ditte locali.

Quest'anno, per la prima volta, sono stati sperimentati i progetti "Intercultura e alfabetizzazione" con la cooperativa il Nucleo di Chiari e il progetto " Motoria" con le locali Associazioni sportive.

2 – Quali sono le difficoltà incontrate?

Devo dire che quando la scuola ha chiesto collaborazione all'esterno, ha sempre ottenuto grande disponibilità.

Le difficoltà possono essere di ordine economico: alcune iniziative meriterebbero di essere allargate a più classi o prolungate nel tempo, ma ciò richiede maggiori risorse umane e finanziarie. Se avessimo più risorse, i progetti di musica, motoria, biblioteca, verrebbero ampliati. Il progetto di prima alfabetizzazione " Imparo l'italiano" per alunni stranieri, verrebbe sostenuto con più ore e così via.

Come scuola dovremmo impegnarci affinché le attività, i progetti, le buone pratiche, ossia quello che di "buono e di bello" si fa nella nostra scuola, sia conosciuto ed apprezzato. Purtroppo a volte si ha l'impressione che all'esterno, si conoscano e ne si ingigantiscano solo i difetti.

Responsabile della scuola dell'infanzia

Risponde la maestra Calvi Giovanna

1 – In che misura per la scuola dell'infanzia è importante la collaborazione con i genitori e l'apertura al territorio?

Scuola e famiglia non possono mai essere due mondi chiusi l'uno all'altro. Esse hanno in comune l'azione educativa del bambino anche se i modi di attuarla sono, e devono essere, diversi. Anche per la nostra scuola il concetto di "collaborazione" è fondamentale, sin dal primo momento in cui i genitori ed i propri figli, iscritti al primo anno, entrano nella Scuola dell'Infanzia per il pre-inserimento, progetto che si sviluppa durante la prima settimana di giugno ed accoglie, dalle 10.30 alle 12.00 circa, in data prestabilita, piccoli gruppi di bambini con mamma e papà. L'obiettivo è quello della conoscenza reciproca, di stabilire una prima naturale collaborazione tra genitori ed insegnanti che aiuterà il "principiante alunno" ad inserirsi nella sua futura sezione (fra coetanei sino questo momento sconosciuti), a sviluppare fiducia nei confronti delle insegnanti e dell'ambiente scuola.

E' proprio questa collaborazione con i genitori che nel corso dell'anno scolastico diviene quotidiana, e quindi più consapevole, facendoci sentire, tutti insieme, responsabili del compito educativo.

L'importanza attribuita alla collaborazione, ci permette di considerare l'apertura al territorio occasione di crescita, di confronto, di vicinanza con la realtà nella quale la scuola si trova.

2 – Potete illustrare alcune iniziative in tal senso?

In occasione dello scambio di auguri a Natale, per il Carnevale, ed ancor di più per la festa di fine anno scolastico, il Comitato dei genitori intensifica le proprie energie e disponibilità , impegnandosi in un lavoro "gomito a gomito" con il gruppo docente per realizzare fondali, costumi, oggetti, disegni ecc...

Altre collaborazioni, programmate attraverso la stesura dei progetti inseriti nel P.O.F. ci permettono di aprirci al territorio, e di poterli sviluppare, grazie alla cooperazione con: il G.E.P. (gruppo ecologico di Pontoglio) Per il progetto "Festa di primavera", con la biblioteca civica per il progetto "Un libro per amico", la polizia Municipale per l' Educazione stradale con i Bambini di cinque anni, il Teatro Daccapo di Romano di Lombardia per la realizzazione di buona parte del Progetto Educativo Didattico, con l' ASPO per allestire e fare la festa di fine anno scolastico dentro il palazzetto dello sport alla presenza di genitori, zii, nonni dei nostri bambini, e con il Sig. F. Pasinelli per la realizzazione del video che documenta nel suo iter lo svilupparsi della progettazione didattica annuale ed è anche presente in modo professionale e rassicurante per filmare la scuola in festa, a dicembre (Natale) e a giugno(Festa di fine anno).

Grazie, semplicemente grazie a tutti, per ciò che già si è fatto, con la speranza di continuare insieme!

Age

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTOGLIO
SCUOLA MEDIA STATALE

schoolorando e colorando

idea - progetto per una scuola colorata

Partecipano:
•Allievi di 3° media
•Prof. ri Labianca - Mancuso
•Genitori dell'Age
•Genitori dei ragazzi delle medie
•Gruppo Artisti Pontogliesi
•Ass.to alla Pubblica Istruzione
•Banca Credito Cooperativo
•Parrocchia

Il progetto " Schoolorando Ecolorando " specifico per la Secondaria dell'Istituto Comprensivo di Pontoglio nasce da un'idea dei genitori dell'Age di riqualificare l'immagine dell'ambiente scolastico attraverso il colore.

Realizzato nel periodo compreso tra il 14 aprile fino il 26 maggio con inaugurazione il 9 giugno alle ore 9,00 insieme ai genitori della scuola media.

Quest'idea, che originariamente prevedeva il solo coinvolgimento degli allievi di terza media e dei due docenti di Educazione Artistica, si è allargata all'associazione Artisti Pontogliesi.

Schoolorando Ecolorando è un progetto pluriennale, che protraendosi nel tempo si prefigge di creare:

- da un lato una nuova immagine dell'ambiente scolastico, allegra, colorata, serena, equilibrata e soprattutto accogliente per chi vive parecchio tempo al suo interno;
- dall'altro, offrire uno spazio espositivo fisso per i lavori artistici degli allievi, realizzati durante le attività curricolari o nei laboratori.

Questi due indirizzi operativi del progetto prevedono:

A – Il coinvolgimento dei genitori nell'opera di decorazione dei soffitti a cassettoni del piano terra e del primo piano, attraverso l'utilizzo di leggi cromatico percettive proprie della Optical Art.

Nel 2007 si ipotizza la sola decorazione dell'atrio del piano terra.

Nel 2008, si prevede la collocazione di un scultura semovente, che appesa ai lucernari del P.1

Quest'opera, realizzata dai ragazzi sarà un esempio di " mobiles ", termine creato da Duchamp, che ondeggia al minimo spostamento dell'aria come le foglie e i rami di un grande albero meccanico con continui e mutevoli cambiamenti di figure e colori.

B - La creazione di uno spazio espositivo stabile caratterizzato da un ampia parete attrezzata, che prevede l'esposizione fissa di 15/20 cornici, un box titolatrice ed un cartiglio per appoggiature didascaliche.

Ad intervalli quadrimestrali questo spazio espositivo ospiterà mostre tematiche, saggi grafico espressivi svolti dagli allievi delle medie in un interscambio di fruizione, informazione e comunicazione tra le varie classi e verso i genitori che frequenteranno la scuola .

I lavori hanno previsto un impegno intenso e grande tenacia, per i volontari che hanno dipinto per due volte (due mani) 950 m2 di superficie, tempo impiegato 7 sabati mattino e pomeriggio.

Ringrazio il Gruppo Artisti e Gianni Cadei che hanno contribuito in modo significativo alla realizzazione del progetto, i genitori dell'Age , il bidello Troiano ,i Professori il dirigente.

Ringrazio il Comune, gli Ass. Baglioni e Seghezzi per il supporto finanziario e la disponibilità, la Parrocchia e la B:C:C.

Prossimo bollettino vi informeremo meglio sul progetto dallo schermo al cortile per ora vorrei rimarcare la necessita di avere ragazze studenti serie che seguano i bambini durante l'attività dei compiti.

BABY-GREST 2007
CreareRicreare 5° per i bambini dai 3 ai 6 anni

E' UN'ATTIVITA' SVOLTA DALLE MAMME DELL'A.GE E NON CON Dott. MARIA TORESINI .
IN COLLABORAZIONE CON
IL COMUNE DI PONTOGLIO E L'ISTITUTO COMPRENSIVO .

PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA
DAL 2 LUGLIO AL 20 LUGLIO 2007
DA LUNEDI A VENERDI DALLE 14.30 ALLE 17.30

PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTA INIZIATIVA ABBIAMO BISOGNO DI TE MAMMA PERCHE' Con I RAGAZZI, I BAMBINI E OPERATORI QUALIFICATI CONDIVIDIVIDIAMO UNA BELLA AVVENTURA. L'OBIETTIVO E' STARE INSIEME, CONOSCERE I BAMBINI ED ESSERE SOLIDALI E D'AIUTO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO BISOGNO DI UNA MANO.
PER REALIZZARE IL BABY GREST E' NECESSARIO RAGGIUNGERE UN ADEGUATO NUMERO DI MAMME VOLONTARIE .
L'IMPEGNO RICHIESTO AD OGNI MAMMA E' DI MINIMO 2 POMERIGGI ALLA SETTIMANA

PER ISCRIVERE IL BAMBINO RECARSI IN AULA CONSIGLIARE VICINO AL PEDIATRA: DAL 4 ALL'8 GIUGNO DALLE ORE 16 ALLE ORE 17, IL 4 E L' 8 ANCHE IL MATTINO DALLE 9 ALLE 10,30.
QUOTA D'ISCRIZIONE 40 EURO.

Oratorio

Tutto è iniziato con una scommessa: riusciremo a produrre un musical che faccia pensare, intrattenendo, come frutto del cammino degli adolescenti?
Grazie a tanto entusiasmo, dedizione e a una buona dosse di "coraggio", a ragazzi e ragazze fedeli e a catechisti un po' pazzi,

IL GRUPPO ADOLESCENTI
è lieto di presentarvi:

NELL'ISOLA DELLA FELICITÀ

DOMENICA 10 GIUGNO
ore 21,30
arena del sole
INGRESSO GRATUITO

Il gruppo MAO TEATRO
presenta
la sua ultima realizzazione

VENERDI 15 GIUGNO
ore 21,15

arena del sole
INGRESSO GRATUITO

cammino inizia

Grazie a tutti: bambini e ragazzi,

zione cristiana

famiglie, catechisti e al fantastico coro dei genitori, guidato da Gigi, Sandra, Domenico e Ilary

Sere d'estate in Oratorio

tutte le sere è aperto il chiosco
ampi spazi per bambini, ragazzi, giovani e famiglie!

Tornei di calcetto, calcio e beach volley
vedi programma sulla Rocca di Maggio

Cinema by night

Ingresso Euro 3,50 per tutti

Mr. Bean's Holiday

Sabato 2 Giugno
ore 21.30

Un Ponte per Terabithia

Sabato 9 Giugno
ore 21.30

il 7 e l'8

Sabato 23 Giugno
ore 21.30

Spiderman 3

Sabato 30 Giugno
ore 21.30

Pirati dei Caraibi 3

Sabato 7 Luglio
ore 21.30

Resoconto iniziativa "C'ero anch'io...!"

offerte fino al mese di aprile:	116.900
tre cresimati:	500
Prime Comunioni:	2.050
Cresime:	2.250
Nipoti zia Laura:	1.200
altre offerte:	1.150
totale mese di maggio:	**7.650**
TOTALE OFFERTE in Euro:	124.550
METRI QUADRATI OFFERTI:	2.491
METRI QUADRATI RIMANENTI:	**13.509**
RIMANENTE in Euro:	**675.450**

Strani animaletti di casa nostra

Vongole nelle Rogge

Molti anni fa, quando le rogge erano quasi asciutte, si andava a pescare con la GUADA per prendere soprattutto BOSE, CAGNE e LŰSTRI'. Si potevano trovare le LAMPREDE, ora praticamente scomparse.

Nella acque pulite, spesso nei fontanì, c'erano i gamberi e qualche volta si vedevano delle conchiglie nere simile alle cozze, forse un po' più grosse (mitili d'acqua dolce).
Certamente però non si erano mai viste le VONGOLE nelle nostre rogge.
Adesso ne sono praticamente piene. Si possono prendere a chili senza fatica. Per chi si vuol prendere la briga di controllare, vada alla Rudiana, dietro il campo sportivo, a guardare giù dal PUT SIGNURU'. Vedrà che il fondo è praticamente ricoperto dei molluschi bivalvi che appaiono in queste fotografie che sono state fatte lo scorso mese di aprile. Ce ne sono comunque in tutte le rogge.
Abbiamo chiesto informazioni sulla loro provenienza all'ufficio ambiente della Provincia che però non ha saputo fornirci spiegazioni. Attraverso un sito Internet naturalistico abbiamo saputo che molto probabilmente si tratta di un mollusco bivalve il cui nome scientifico è CORBICOLA FLUMINEA (Chi è interessato consulti le enciclopedie oppure internet), originario dell'Asia, introdotto erroneamente dall'uomo. Pare che sia stato segnalato anche nel Lago di Garda.

Qualcuno ha provato a cucinarle, ma pare che non abbiano un buon sapore. Meglio non fidarsi.

Abbiamo anche saputo che in un laghetto di caccia prosciugato, in una località Sotto il Maglio, sono stati trovati dei mitili d'acqua dolce (per gli appassionati dovrebbe trattarsi di DREISSENA POLYMORPHA) del peso di sei etti. Anche questa è una notizia che ci deve far riflettere, pur senza allarmismi eccessivi, sui cambiamenti che stanno avvenendo anche a casa nostra con l'intervento non appropriato dell'uomo sulla natura

Gruppo Missionario

a cura del Gruppo Missionario

Intenzione Missionaria	Perché la Chiesa nel Nord dell'Africa testimoni, con la sua presenza e la sua azione, l'amore di Dio verso ogni individuo e ogni popolo

Nell'EUCARISTIA, memoriale vivo della passione, noi riceviamo il dono più grande, Gesù stesso. Frutto dell'Eucarestia ricevuta e adorata è il desiderio e l'impegno affinchè la nostra vita divenga simile a quella di Gesù. E come Gesù fece della sua vita un dono per gli altri, il primo frutto dell'Eucarestia è la carità, che rende visibile la verità con cui ci accostiamo al memoriale della Passione. Diciamo allora al Signore, con le parole di Paolo VI "..Tu ci sei necessario, fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti delle giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.."

Dalla Francia

Carissima Gigliola, "sia lodato Gesù Cristo!"

"La missione della chiesa non è solo portare agli uomini il messaggio di Cristo e la sua grazia, ma è anche di entrare e di rendere perfetto mediante lo spirito evangelico l'ordine temporale" (Apostolato dei laici) Animato da questo spirito del Concilio Vaticano II mi sono lanciato nel mondo dei ragazzi con questo centro "Cité de la lumierè" (città della luce). La provvidenza di Dio ha voluto che ci incontriamo per costruire insieme questa città. Io vi ringrazio per questi impegni che avete presi per il bene di questi ragazzi. Che Dio benedica tutte le cose che saranno pensate e fatte per portare avanti la vostra missione. Ringrazio e saluto tutti. Che Dio vi benedica. NB: I progetti sono 3. Come proposta io direi di comunciare con il progetto di alberi di Teck, visto che la piantaggione si farà pocco per volta. Per i due altri progetti, vediamo insieme, decidiamo insieme, tanto non abbiamo fretta di realizzare, quello che possiamo, ***l'importante è di riuscire a coinvolgere la popolazione del posto in modo che dopo qualche anni diventa autosufficiente e porta avanti da sola la realizzazione.***

Di nuovo ringrazio di tutto il cuore. A tutti pace e gioia di Cristo Risorto. Père Marc

1 - PROGETTO PIANTAGIONE DI TECK

Questo progetto è per il futuro dell'Associazione.Si tratta di prendere un terreno per piantare 10.000 Teck su 5 hettari. La piantagione sarà curata per 10 anni. Dopo 10 anni, la vendita dei 2.000 Teck ci procurerà almeno 10.000 euro

STRUMENTI NECESSARI

1 - Terreno - Per 5 ettari	2.600 euro.
2 - Semi, Piantare e lavorare nella piantaggione di Teck - Per 5 hettari	3.000 euro.
TOTALE :	**5.600 euro.**

2 - COSTRUZIONE DEL CENTRO DI ALLEVAMENTO

STRUTTURA

1 - Costruzione in mura	2.000 euro.
2 - Costruzione della recinta	500 euro.

STRUMENTI NECESSARI

1 - Posto da mangiare	100 euro.
2 - Posto da bere	100 euro

3 - Posto da bagno	420 euro.
4 - Materiale usuale	450 euro.
ANIMALI	
1 - Femmine - Quantità :	96 3.000 euro
2 - Maschi - Quantità :	4200 euro.
ALIMENTAZIONE	
1 - Campo di manioca	500 euro.
2 - Alimentazione varie	1.000 euro.
3 - Trasporti	500 euro.
4 - Veterinario	500 euro.
5 - Imprevisti	500 euro.
TOTALE :	**9.770 euro.**

3 - PROGETTO DELLA COLTURA DELLE VERDURE

Questo progetto è nato dall'iniziativa di un gruppo di giovani dell'Associazione "Citè de la lumiere" Nonostante che le costruzioni non sono ancora finite, il centro ha già raccolto più di 300 ragazzi maschi e femine. Tutti devono mangiare 3 volte al giorno. Quando tutto sara pronto, passeranno al meno 500 ragazzi all'anno. Nella preoccupazione di dare possibilità a tutti i ragazzi di partecipare alle attività del centro e di nutrirgli bene con una minima di partecipazione finanziaria, un gruppo di giovani animatori del centro ha suggerito di coltivare le verdure. L'idea è stata sottoposta a un tecnico specializzato nelle colture dei viveri. Dopo il suo accordo, ci ha fatto un preventivo che ci permette di raggiungere alcuni abiettivi. **L'obiettivo principale è di essere autosufficiente sul piano alimentare.**

Gli obiettivi del progetto sono tre:

1 - Produrre i legumi necessari per la consumazione al centro durante l'anno.
2 - Occupare ed aiutare i ragazi che hanno abandonato la scuola.
3 - Formare i giovani che passeranno al centro nel lavorare l'orto.

A chi profitta il progetto?

- Tutti i ragazzi che passeranno al centro.
- 10 giovani che si impegneranno e saranno pagati tutti i mesi.
- 1 giardiniere responsabile della realizzazione del progetto pagato tutti i mesi.

LA GESTIONE DEI PRODOTTI

Se tutto funziona bene, in un anno di produzione, dopo che abbiamo tolto i legumi necessari per la consummazione dei ragazzi al centro, possiamo vendere i resti dei legumi e ricavare quasi la metà dei soldi che abbiamo impegnato per i lavori. Per exempio: il primo anno impegnamo 12.000 euro per fare tutto. Nel secondo anno non abbiamo più bisogno di pagare i materiali, paghiamo solo i semi, la benzina per la moto-pompa, l giardiniere e i 10 giovani. Dopo aver tolto quello che serve ai ragazzi in un anno, dopo aver tolto le spese detta sopra, il beneficcio all'anno è di 5.000 euro. Questi 5.000 euro ci aiutano a complettare i contributi dei ragazzi per il tempo fato.

STRUMENTI NECESSARI

1 - Preparazione del terreno - 2 ettari	3.200 euro
2 - Prodotti chimici	800 euro.
3 - Materiali	550 euro.
4 - Acqua	3.200 euro.
5 - Benzina	600 euro.
6 - Semi	280 euro.
7 - Trasporti	220 euro.
8 - Paga per 1 giardiniere e 10 giovani	4.400 euro.
TOTALE:	**12.350 euro.**

NB: Possiamo prendere l'impegno di pagare la metà per il giardiniere e i 10 giovani. Nel senso che dopo che hanno lavorato per 6 mesi, possiamo pagarli con la metà dei prodotti. Per cui, la paga per il giardiniere e i 10 giovani è di 2.200 euro invece di 4.400 euro. Faccendo cosi, il TOTALE è : 10.150 euro.

"Che Dio vi renda in amore tutto l'amore che avete donato o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo". (Madre Teresa) Gigliola

a cura di Margherita Plato

Charitas

Pellegrinaggio U.N.I.T.A.L.S.I. Lourdes 2007

Riproponiamo le date e le quote del pellegrinaggio a Lourdes in quanto nel precedente numero sono state erroneamente omesse

In treno dal 6 al 12 ottobre
In aereo dal 7 al 11 ottobre
Iscrizioni entro il 28 luglio

Quote Pellegrinaggio in treno

		Albergo	Salus	Fraternità
Ammalati	Euro	526,00	409,00	---
Pellegrini	"	541,00	516,00	
Personale	"	526,00	---	406,00
Personale (18/25anni)		471,00	---	406,00
Personale (25/30anni)		481,00	---	406,00

Camera singola + Euro 70,00

Quote Pellegrinaggio in aereo

		Alabergo	Salus (ospedale)
Ammalati	Euro	605,00	525,00
Pellegrini	"	620,00	610,00
Personale	"	605,00	---

Camera singola + Euro 70,00

I treni sono composti esclusivamente da vetture cuccette, pertanto le quote sopra indicate sono comprensive del relativo supplemento.

Acconto iscrizioni:

- Euro 200,00 + 15,00 quota associativa per personale e ammalati
- Euro 200,00 + 3,00 carta amici per pellegrini

Per le famiglie sono previste agevolazioni:

Nuclei familiari composti da almeno 3 adulti che compaiano sullo stesso stato di famiglia:

sconto 30% sul totale - gruppo 3 persone adulte si possono considerare "adulti" i bambini

sconto 40% sul totale - gruppo 4 persone adulte con età superiore ai 10 anni Inoltre verrà agiunto alle quote sopra indicate il trasporto con la corriera verso la stazione

di Brescia e verso l'aeroporto (da indicare)

Iscrizioni presso l'Ufficio Parrocchiale dal 14 Giugno al 28 Luglio da parte di un nostro incaricato nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

FEDERCACCIA NOTIZIE

Gli uccelli come bioindicatori

Abbiamo assistito ad un anticipo della primavera, visto lo straordinario inverno 2006/2007, forse il più caldo negli ultimi 200 anni. Il tutto ben evidenziato da variazioni nella periodicità della vita degli animali e delle piante. Fioriture "invernali" inizi precoci della stagione riproduttiva, arrivi e partenze di migratori segnalano che qualcosa è cambiato. Agli uccelli spetta un ruolo primario come bioindicatori del quale i cacciatori, grazie al loro patrimonio di conoscenze dirette, sono osservatori privilegiati. Il comportamento riproduttivo degli uccelli non è determinato direttamente dalla temperatura ma entrano in gioco la durata del fotoperiodo e le disponibilità alimentari. Una temperatura più calda incide però sullo sviluppo anticipato del fogliame con conseguente comparsa precoce degli insetti, fondamentali nella dieta di varie specie.

P.S.P. (pesca sportiva Pontogliese)

La pesca sportiva dedicata ai ragazzi è un hobby educativo, i ragazzi vivono troppo la televisione, i videogiochi, e tutto ciò che la moderna società del benessere mette loro a disposizione, dimenticando spesso che esiste anche un altro mondo, il mondo naturale, dove in mezzo alla natura vivono gli animali. Forse la pesca con la canna da alcuni non è considerata uno sport perché tanti vedono il pescatore in una posizione statica aspettando che il pesce abbocchi all'amo, ma non è così perché spesso ci si muove poco ma si riflette molto, consideriamo che il 70% degli zuccheri presenti nel nostro corpo viene assorbito dal cervello, si consideri quante torsioni del corpo avvengono in un ora di pesca alla trota con una canna a lancio, quanti movimenti vengono fatti per lanciare le esche e recuperare il pesce pescato. Martedì primo maggio si è svolta al laghetto presso il campo sportivo una gara di pesca alla trota per ragazzi organizzata dalla locale sezione P.S.P., grande è stata la partecipazione di concorrenti e di pubblico. In poche ore sono stati pescati 70 chilogrammi di trote. I premi maggiori sono andati ai primi tre concorrenti classificati, mentre tutti gli altri partecipanti sono stati premiati con premi minori offerti dagli organizzatori.

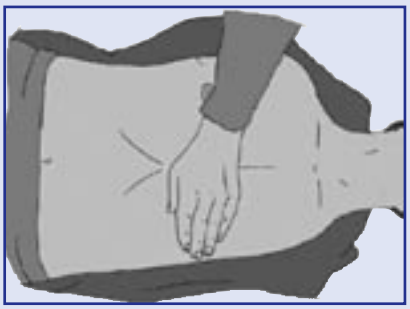
E. Baldi

Gruppo Volontari Pontoglio

Arresto Cardiaco (seconda parte)

Cosa fare nel frattempo?
Iniziare subito il Massaggio cardiaco esterno (M.C.E.) e la Respirazione artificiale

Come farlo da soli:
1. È assolutamente necessario distendere l'infortunato su un piano rigido.
2. Iperestendere la testa;
3. Aprirgli la bocca (togliere se presente la dentiera) e verificare che nulla ostacoli le vie aeree; se così fosse, (se possibile) rimuovere il corpo estraneo, altrimenti non sforzarlo (c'è pericolo che manovre eseguite scorrettamente lo spingano di più verso il basso)



4. Mettersi da un lato, in ginocchio, all'altezza dello sterno dell'infortunato.
5. Porre la base del proprio palmo al centro del torace del paziente e l'altra mano sopra la prima tenendo le dita ben alzate e discoste dal torace ed iniziare le Compressioni manuali Esterne
6. Mantenendo le braccia ben estese, portarsi con le spalle perpendicolarmente al di sopra del punto di compressione e con il peso del corpo comprimere lo sterno di 4-5 centimetri. Quindi rilasciare.
7. Dopo aver effettuato 30 compressioni spostarsi velocemente alla testa dell'infortunato ed effettuare 2 insufflazioni. Continuare così alternando massaggi ed insufflazioni fino a quando l'infortunato non riprenderà spontaneamente il battito cardiaco ed il respiro o non arrivino i soccorsi 118.

Come farlo in due:
Un soccorritore si occuperà de l M.C.E. e l'altro della respirazione artificiale. Eseguite tutte le manovre viste nel caso precedente; il ritmo da tenere sarà sempre di 2 insufflazione ogni 30 massaggi. In entrambi questi casi si deve interrompere la rianimazione ogni 2 minuti circa per verificare se è ricomparso il polso carotideo.

VI RICORDIAMO CHE
LE NOSTRE PORTE SONO SEMPRE APERTE PER RICEVERE
NUOVE ISCRIZIONI, GIOVANI E MENO GIOVANI CON BUONA VOLONTÁ

Cronaca
25 Aprile 2007 a Pontoglio

...Oggi facciamo memoria della Resistenza; il senso della lotta unitaria contro l'autoritarismo: sia di invasore straniero, sia oppressore autoritario italiano.

Oggi ricordiamo coloro che hanno offerto la propria vita affinché noi potessimo vivere in una società libera e democratica.

Ed è per quella esperienza che oggi non siamo indifferenti di fronte al lamento di dolore che viene da quei Paesi dove lo sterminio della popolazione civile è tragedia viva.

... La Resistenza non è stata solo un'esperienza di solidarietà umana e nemmeno solo una operazione bellica.
E' stata una occasione per un grande fatto politico di unità nazionale e di rinnovamento sociale.

Scriveva in pieno periodo fascista, era il 1928, padre Giulio Bevilacqua, un sacerdote bresciano che ha dovuto fuggire alla persecuzione fascista come il vostro parroco don Orizio, che *"la dottrina politica del fascismo alla cultura della società per l'individuo ne sostituisce un'altra: l'individuo per la società. Per il fascismo la società è il fine e l'individuo il mezzo".* .

...Tanti gli episodi drammatici, molteplici le testimonianze di puro eroismo nelle file delle formazioni partigiane cattoliche, socialiste, comuniste, senza colore partitico.

E' giusto nutrire sentimenti di Cristiana pietà e laica commiserazione nei confronti dei morti di tutte le parti.

Tutte le morti sono uguali ma non per questo sono uguali le ragioni per le quali si combatte e si muore. Vi sia di perenne riconoscenza la morte tragica dei vostri giovani di Pontoglio trucidati nella notte tra il 25 e il 26 aprile 45.
Qualunquistiche generalizzazioni non devono offuscare le ragioni, la moralità delle scelte, alimentare quell'inaccettabile confusione fra responsabilità degli oppressori e innocenza delle vittime, tra chi è caduto per la libertà e chi invece a sostegno della dittatura.

... La libertà e la democrazia sono un bene prezioso e irrinunciabile e l'anniversario della Liberazione non può e non deve diventare una fonte di discordia politica e civile.

...Oggi ci serve una cultura capace di mettere in primo piano l'attenzione e l'impegno contro le ingiustizie, le disuguaglianze, i grandi problemi della fame, del lavoro, dell'emarginazione, delle persone anziane, degli immigrati.
La libertà non è una condizione che si da una volta per sempre, essa richiede di essere continuamente rinnovata, riposizionata e costruita.
LA LIBERTÀ È LA CAPACITÀ DI SCEGLIERE TRA IL BENE E IL MALE: QUANDO SI RAGIONA IN TERMINI SOCIALI E POLITICI LA DISTINZIONE TRA CIÒ CHE È BENE E CIÒ CHE È MALE PASSA ATTRAVERSO LA CONSAPEVOLEZZA DI COSA LE NOSTRE AZIONI POSSONO GENERARE SULLA LIBERTÀ DI TUTTI E SUL BENE COMUNE .

VIVA IL 25APRILE VIVA LA RESISTENZA
VIVA I MARTIRI DELLA LIBERTA' DI PONTOGLIO

IL segretario generale della CISL Brescia ***Renano Zaltieri***

1° MAGGIO 2007 a Pontoglio

Lavoratrici e lavoratori
Cittadine e cittadini
... Alle nuove generazioni vorremmo consegnare una cultura del lavoro che ha le radici nelle nostre tradizioni, che non guarda al lavoro come maledizione, come semplice strumento di crescita economica, sacrificabile alle esigenze del mercato e della finanza.
Una cultura che consideri il lavoro come potente leva di crescita sociale e civile, fattore di emancipazione, di cittadinanza attiva, occasione per la persona di realizzarsi esplicando tutte le sue potenzialità.
Questa è la dignità del lavoro!
Dobbiamo ripartire dalla nostra Costituzione, così negletta e bistrattata in questi anni, eppure ancora così moderna e fondamentale per la nostra convivenza civile.
A questa Costituzione dobbiamo guardare per un rinnovato umanesimo del lavoro.
Essa riconosce che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro. Essa afferma che il lavoro è un diritto dei cittadini, che va garantito a tutti, attribuendo così alla politica una responsabilità di intervento nell'economia. Essa attribuisce allo Stato la responsabilità di tutelare il lavoro, autonomo o dipendente che sia, assicurandone la adeguata formazione.
Il riconoscimento del lavoro come valore impone di conseguenza la necessità di assicurare la tutela dei diritti, specialmente per quei lavori e quei lavoratori oggettivamente più deboli. Per questo la Costituzione riconosce il diritto ad un'equa retribuzione che permetta una esistenza libera e dignitosa, il diritto alla parità tra uomo e donna, il diritto alla tutela del lavoro come criterio di cittadinanza sociale.
Perché richiamare oggi il posto privilegiato che la Costituzione assegna al lavoro?
Perché la centralità attribuita al lavoro nell'intero sistema politico ed economico e la sua subordinazione alla promozione della persona umana, appare oggi per più versi compromessa. La disoccupazione costituisce ancora, specie in alcune aree del paese, un grave problema sociale e un fertile terreno in cui si radica la criminalità organizzata. Disoccupazione, ma anche espulsione dal mondo del lavoro di quanti non più ritenuti utili e funzionali alle esigenze delle aziende, del mercato, della finanza. Ma in questi anni è cresciuta incontrollata anche la precarizzazione del lavoro.
La flessibilità governata costituisce un elemento necessario nello scenario dell'economia globalizzata, ma se si trasforma in precarietà diviene la negazione dei diritti delle persone. Sono troppi ormai che vivono privi di tutele e diritti sociali, di sicurezza di reddito, di possibilità di progettare liberamente un futuro dignitoso, di possibilità di costruirsi una famiglia.
Non possiamo poi dimenticare che in troppi luoghi del mondo i lavoratori vivono in condizioni di sfruttamento, i loro diritti negati, le libertà civili e sociali calpestate.

Mentre pensiamo a queste drammatiche condizioni di vita, non possiamo fingere che riguardino luoghi lontani.
Dobbiamo guardare con preoccupazione anche in casa nostra e non sottovalutare i segnali che arrivano dal nostro civilissimo paese.
Si tratta di fenomeni che si credevano debellati per sempre: come non guardare con forte preoccupazione al rinascere di forme di caporalato o addirittura alla segnalazione di reati quali la riduzione in schiavitù di persone costrette a vivere e lavorare in condizioni inumane.
Sono situazioni inaccettabili che gridano vendetta al cospetto di Dio e la cui eliminazione deve costituire il primo impegno di ogni autorità e di ogni persona civile.
Questa nostra festa è oggi contrassegnata anche da ciò che negli ultimi tempi e balzato agli onori della cronaca: la sicurezza sul lavoro
Solo a Brescia nove morti dall'inizio dell'anno e innumerevoli feriti, alcuni con conseguenze irreparabili. Costi umani, morali, sociali insopportabili.
Non è tollerabile che il valore della vita, della pienezza della vita, sia sacrificato sull'altare delle esigenze del profitto, dei tempi e ritmi di lavoro sempre più frenetici.
Sta per essere varata una nuova normativa in materia di sicurezza. Nessuna norma legislativa è utile se non viene rispettata e fatta rispettare.
Appare chiaro che la questione non è semplicemente normativa, ma legata alla formazione di tutti gli addetti e non solo in termini di conoscenza delle norme che possono garantire sicurezza sul lavoro, ma come formazione di coscienze indisponibili ad anteporre le esigenze del profitto facile e comunque al valore e dignità della vita umana.
Abbiamo ereditato un mondo ricco di valori, di diritti, di libertà. Ne siamo grati a quanti ci hanno preceduto, ma *con l'impegno di affidare alle nuove generazioni un mondo migliore.*

Enrico Franceschini nella CISL- scuola

"Laudato sì: povero di poteri, ricco di ideali storicizzati"

Domenica 10 giugno 2007 si terrà al PalaBrescia – come lo scorso anno – l'incontro annuale degli Amici di Raphaël e delle Sentinelle del Laudato sì'; vuole essere momento di incontro gioioso, doverosa informazione, scambio di esperienze, condivisione di ideali, rafforzamento dell'impegno. **Il programma della giornata è il seguente:**
ore 10.30: accoglienza con il gruppo di sbandieratori di Cazzago San Martino Arrivo della luce del Laudato sì' con il gruppo Ducati Brescia **ore 11: Santa Messa** celebrata da don Pierino Ferrari (accompagna la celebrazione la corale di Passirano) **ore 12.30: buffet ore 14: «Raphaël sul territorio:** i capigruppo raccontano», viaggio alla scoperta del mondo di Raphaël condotto da Luciano Gatti e Luciano Belotti; con la partecipazione dei capigruppo Raphaël e l'intervento straordinario di A.S.D. Danza Etòile di Adro e Ginnastica Ritmica «Il Giglio» di Villa Carcina. ore 16: conclusione
Per informazioni è possibile rivolgersi al capogruppo dell'Associazione Amici di Raphaël di Pontoglio Gianmario Calabria
(tel. 030.737335 – 339.4895636).

Ospedale oncologica denominato Laudato sì, sito a Rivoltella del Garda: in costruzione.

incontro pubblico con il **CDA** della fondazione **VILLA SERENA** avente per tema:
"a tre anni dalla depubblicizzazione da ipab a fondazione di diritto privato, risultati e prospettive"

venerdi' 08 giugno ore 21,00
presso la sala di riabilitazione di villa serena sono particolarmente attesi i familiari degli ospiti.

il cda

2) e' consuetudine condivisa offrire una volta all'anno ai nostri volontari una serata in compagnia, quest'anno sarà una grigliata presso la baita (strada vecchia per chiari) mercoledi' 20 giugno ore 20,00.

La Vignetta del Mese

Acli

SERVIZI DI PATRONATO
PENSIONATO DON PASINI
Via S. Antonio in Pontoglio basso

Problema casa stranieri:

Ogni martedì mattina nel Pensionato don Pasini è presente una persona incaricata per ascoltare e raccogliere e dare informazioni sul "problema casa stranieri".

Every Tuesday morning one person in charge in order to listen to and to collect and to give to information on the FOREIGN PROBLEM HOUSE is present in the PENSIONER DON PASINI of Via S. Antonio in low Pontoglio.

Sportello Stranieri:

Ogni sabato mattina nel Pensionato don Pasini è presente l'incaricato dello "Sportello Stranieri" per indicazioni e consulenze relative ai vari documenti necessari per fare in maniera corretta tante pratiche relative a soggiorni, permessi e quant'latro possa aiutare gli STRANIERI a regolarizzare le loro posizioni.

Every Saturday morning, a person of the "FOREIGN FRONT-OFFICE" is present, in the PENSIONER DON PASINI of Via S. Antonio in low Pontoglio, for indications and relative advising to several documents necessary in order to make in correct way many practical relative to stays, allowed and everything can help foreign people to regularize their positions.

PATRONATO ACLI
Vecchia Canonica in Piazzetta Manenti a Pontoglio
Dal primo mercoledì di giugno un servizio in più...

Ogni mercoledì dalle 15 in poi è presente l'incaricato del PATRONATO ACLI per il disbrigo di pratiche infortunistiche, di pensione, di invalidità, di richieste per buono sociale, ecc...

Dal primo mercoledì di Giugno nella stessa sede è presente la signora IEMEN, che ha perfetta conoscenza della lingua italiana, a disposizione di quanti hanno da chiedere spiegazioni, suggerimenti, traduzione di documenti... Questo servizio si affianca e dilata il servizio anche agli stranieri.

Every Wednesday from the 03.00 p.m. the person in charge of PATRONAGE ACLI is present in the Old canonical house, in Piazza Manenti n. 5 (near the Church) in high Pontoglio, for everything about practical industrial accident researches, pension, invalidity, demands for social bond, etc...

From the first Wednesday of June, mrs. IEMEN is present in the same center: she has perfect acquaintance of the Italian language, on hand of how many they have to ask explanations, suggestions, document translation... This service places side by side and expands the service also to the foreign people.

PARROCCHIA - AZIONE CATTOLICA - GRUPPO ACLI Pontoglio

"VIVERE DA CRISTIANI IL DOVERE DI CITTADINANZA"

gennaio - giugno 2007

in Oratorio sala Paolo VI ore 16,30

Domenica 3 giugno

Ecosistema casa: quale abitazione per il futuro

Risparmio energetico, fonti rinnovabili ed energie alternative.
Relatori: Andrea Re e Sergio Quarenghi, ingegneri ambientali

a cura di Giuseppina Peci

Come Eravamo

Le belle famiglie

Dopo tante fotografie di scolaresche, ecco di nuovo una delle "belle famiglie" di cui abbiamo parlato a lungo in passato.
Si tratta della famiglia Foresti che un tempo abitava alle "Angiline" anticamente proprietà Banzolini, I Foresti lasciarono la cascina quando il nuovo proprietario decise diversamente.
Questa località corrispondeva alla cascina San Gervasio e si trovava in località "campagne storte", in direzione di Chiari.
Qui anticamente esisteva una chiesetta dedicata a San Gervasio, che era pure il nome esatto della cascina, ed era stata giudicata in condizioni pessime come, del resto, le altre molte "chiesette campestri" del nostro paese. Durante una visita pastorale del 1565 venne definita disastrata e fu ordinato di sistemarla , oppure di demolirla.
Sul verbale di un'altra visita pastorale del 1648, visto che le condizioni non erano migliorate, leggiamo l'ordine di demolizione del Vescovo Monsignor Marco Morosini che così aggiunge:" ... il materiale venga impiegato per il restauro della chiesetta di San Pietro, oppure venga venduto a chi offre di più e il prezzo conseguito lo si spenda per lo stesso San Pietro, a una condizione però, che per nessun accordo fatto da chiunque, si permetta di portar via il materiale senza prima aver pagato quel prezzo maggiore di cui sopra e tutto ciò con l'assistenza del rettore." (Traduzione dal latino di don Luigi Bogarelli).
Questo si chiama parlar chiaro! Voglio solo aggiungere che la chiesetta di San Pietro pure più tardi demolita per l'impossibilità di restaurarla, era nei pressi della Cascina Santelle e anche per quella è rimasta una santellina all'entrata della cascina, come del resto, era avvenuto per la chiesetta di San Gervasio, con una santellina in località Finiletto.
Ma torniamo alla nostra famiglia Foresti.
Da sinistra vediamo Giuseppe (classe 1933), Giulio (1935), papà Battista, Antonio (1944), mamma Giuseppina Manenti, Pietro (1941), Primina (1947), Gianni (1936).
Manca la figlia Laura, sposata a Calcio.
La signora che mi ha fornito la fotografia si chiama Lina Baldi ed è la moglie di Pietro.
Mi ha raccontato fatti interessanti di quando abitavano ancora tutti alla cascina, recentemente demolita per far posto a degli appartamenti e a un maneggio.
Le "Angiline" era l'appezzamento più esteso in quei paraggi ed era anche l'unica cascina a possedere un pozzo, cosicchè i contadini che lavoravano lì attorno, ci andavano per dissetarsi; ed erano molti perchè in quella zona la campagna era frantumata in tante piccole proprietà.

NOTIZIARIO A.R.C.A.

I soci che martedì 1° maggio hanno partecipato al pranzo sociale, ci hanno pregato di esprimere la loro soddisfazione, sia per quanto riguarda le consumazioni, sia per l'atmosfera di amicizia e cordialità che si è instaurata.

I ritardatari che ancora non si sono prenotati per la gita del **14 giugno** a Pavia e Vigevano, sono pregati di affrettarsi, perchè è necessario comunicare per tempo all'ente organizzatore il numero esatto dei partecipanti.
Ricordiamo che per la visita alle due città, PAVIA e VIGEVANO, sarà presente una guida specializzata in questo settore.

Il 26 di luglio avrà luogo la solita giornata di relax a Lazise.
Per espresso desiderio dei partecipanti verrà eliminata la sosta durante il viaggio di ritorno, per godersi più a lungo il laghetto e il parco.
Nel mese venturo daremo i particolari della gita

A quel tempo le notizie (vere o false o semplicemte strampalate) si diffondevano col passa-parola ed esistevano in vari punti del paese le "radio-bancal" animate dalle lavandaie che lì spesso si trovavano . Ecco, l'emittente de le Angiline si potrebbe quindi definire "radio-pos".

a cura di Cavalleri F.

Il testamento di Francesco Marchesi

La piccola Liberta Lanzani, la stellina dell'orfanatrofio Madonna della Stella di Milano, detta Clementina, nel 1839 aveva poco più dieci anni e con il fedele Beppo si dedicava con cura ai lavori di casa Marchesi.

La sig.ra Giovanna e la sig.ra Lucrezia, moglie e sorella del nobile Francesco Marchesi, la circondavano d'affettuose attenzioni, tanto che andavano preparando con stoffe pregiate una ricca dote ed il sig. Francesco a sua volta pensava di dotarla di denaro da elargire in occasione del suo matrimonio.

In famiglia era considerata come una figlia e per tale rango ben vista anche dai nipoti del sig. Francesco. Soprattutto da Teresa, Maddalena e Costantino. Sappiamo che le due femmine e il maschio erano particolarmente nelle "grazie" dello zio Francesco ed erano legati a questi da affettuosi rapporti (i tre, con Angelo, Giacomo, Gerolamo e Luigi erano figli di Giovanni Muzio e della contessina Alessandra Gambara Marchesi).

La stretta comunanza dava ai tre nipoti il privilegio di trascorrere delle vacanze agresti in casa dello zio.

La proprietà Brusada (le Brusade) e la Someda, nella stagione estiva davano il meglio di sé. Il brolo recintato delle cascine offriva frutti di stagione, i filari della vite mettevano in mostra magnifici grappoli.
Le stradine che portavano alle cascine, non più grandi del necessario, erano fiancheggiate da siepi fiorite, qua e là dei boschetti spontanei lasciavano posto a poderi ben coltivati da sembrare giardini. Un paesaggio che risentiva ancora l'influenza dell'ultima bella plaga della Franciacorta che declinava verso l'Oglio.

Nel luglio del 1839 il nobile Francesco ritiene che sia venuto il momento di mettere nero su bianco le sue volontà, anche se non è annoverato tra quelli che a breve passano a migliore vita, anzi vivrà ancora oltre un decennio. Pare che siano state le non favorevoli particolari circostanze del momento a far decidere il sig. Francesco a scrivere il suo testamento.

Sicché il 15 luglio del 1839 di proprio pugno «nella Comune di Pontoglio» scrive «al momento della mia morte lascio usufruttuaria mia moglie Giovanna Gherardi e mia sorella Lucrezia Marchesi del quale usufrutto voglio che mia moglie abbia trecento e due lire milanesi più della mia sorella». Beni divisi a metà tra moglie e sorella.
«I beni della mia sorella comprese le possessioni delle Brusade e Someda, devono passare alla mia morte dalla mia sorella alla mia moglie ed agli eredi che nomino più avanti come Costantino Muzio, Maddalena e Teresa, miei nipoti».

Poi scrive che «a Beppo Barcella, mio fedele servo, che si trova ancora al mio servizio, al punto della mia morte lascio austriache lire mille per una sola volta ed a Liberta Lanzani, ora chiamata Clementina, figlia dell'ospitale di Milano lire austriache cinquecento per una sola volta, le quali le verranno pagate al momento che non avesse ad essere al mio servizio, dei miei usufruttuari ed eredi ed in caso di matrimonio».

Dopo la mia morte voglio che siano pagate lire 60 all'anno oltre il decente vitto (vuole che la Clementina resti ad abitare almeno fino a diciotto anni compiuti). Con quel salario gli si formi un capitale del quale essa Clementina non possa disporre che compiuta l'età di diciotto anni come pure delle 500 lire.

Prego poi che le dette mie usufruttuarie abbiano cura della Clementina affinché vivi cristianamente ed abbia cura di Francesco Marchesi.
In fine lascia eredi universali dei beni immobili (poderi cascine Brusade e Someda) i nipoti Costantino, Maddalena e Teresa Muzio.

Il testamento è stato reso pubblico dopo la sua morte avvenuta il cinque agosto 1851 pubblicato nella pretura di Chiari il diciannove agosto.

Continua.....

Offerte

	Euro/€
In memoria di Bertoli Paolo	300,00
In memoria di Fumagalli Isabella	100,00
Per un 40° di matrimonio	100,00
Per un Matrimonio	500,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena	370,00
E' nata Giulia	200,00
Per un funerale	100,00
Offerte della S. Messa Rogazionealla diga	129,00
Per un 40° di matrimonio	100,00
Per due battesimi	150,00
Offerta per un compleanno di 96 anni	100,00
Vendita ferro mese d'Aprile 2007	**1000,00**
Vendita ferro mese di Maggio 2007	**2000,00**
Offerte S. Messe in memoria ai defunti mese di Aprile 2007	**1136,00**
Offerte da anziani ed ammalati mese di Aprile 2007	**260,00**
Offerte 1ª domenica di MAggio 2007	**1620,00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 05 - 2007	**8215,00**

OFFERTE STRAORDINARIE PER PULIZIA VETRATE

IN MEMORIA DEI PROPRI GENITORI	**100,00**
TOTALE OFFERTE PER VETRATE 15-5-2007	**EURO 100,00**
OFFERTE PRECEDENTI	**5965,00**
OFFERTE PRESENTI	**100,00**
TOTALE	**EURO 7065,00**

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Tomasini Giulia

D'Elia Riccardo

UNITI IN CRISTO

Pasinelli Luca con Piantoni Veronica

Bertoli Luca con Mercandelli Daniela

NELLA PACE DI CRISTO

Paloschi Giuseppina
di anni 16 morta il 30 - 4 - 2007

Isepato Giordano
di anni 58 morto il 30 - 4 - 2007

Norbis Alessandro
di anni 77 morto il 5 - 5 - 2007

Manenti Maddalena
di anni 83 morta il 14 - 5 - 2007

Gozzini Giacomo
di anni 54 morto il 16 - 5 - 2007

Cropelli Maria
di anni 75 morta il 25 - 05 - 2007

Bertoli Giuseppe
di anni 80 morto il 25 - 05 - 2007

NON TI È STATA RECAPITATA ROCCA A CASA???

LA TROVI ALLA PORTA DI S.MARIA

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile
don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto G., Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Remondini Carlo

Fotocomposizione e Stampa
Rotelli Franco Editore - Tel. 0363 97153 - Cividate al Piano (BG)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 18,00
Spedizione Postale: € 25,00

Sommario

Dall'oratorio	2
Sacramentum Caritatis	3
Dalla Parrocchia	4
Trente Giorni con la Chiesa	6
Festa della mietura	9
La Famiglia	10
C' era una volta	11
Scuola	12
Age	14
L'Oratorio	15
Gep	19
Gruppo Missionario	20
Charitas	22
Cronaca	22
Acli	27
Come Eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte e Anagrafe	31
Calendario Pastorale	32

Calendario liturgico Giugno

01 Venerdì VIII T.O. s. Giustino (m, rosso) salt. IV
Sir 44, 1.9-13 / Sal 149 / Mc 11, 11-26
02 Sabato ss. Marcellino e Pietro (mf) / B.V.M. in sabato (mf) festa civile
Sir 51, 17-27 / Sal 18 / Mc 11, 27-33
03 Domenica solennità ss.ma Trinità bianco salt. proprio
Pr 8, 22-31 / Sal 8 / Rm 5, 1-5 / Gv 16, 12-15
04 Lunedì IX T.O. verde salt I
Tb 1,3; 2, 1a-8 / Sal 111 / Mc 12, 1-12
05 Martedì s. Bonifacio (m, rosso)
Tb 2, 9-14 / Sal 111 / Mc 12, 13-17
06 Mercoledì s. Norberto (mf)
Tb 3, 1-11a.16-17a / Sal 24 / Mc 12, 18-27
07 Giovedì
Tb 6, 10-11; 7, 1.9-17; 8, 4-9a / Sal 127 / Mc 12, 28b-34
08 Venerdì
Tb 11, 5-17 / Sal 145 / Mc 12, 35-37
09 Sabato s. Efraim (mf) / B.V.M. in sabato (mf)
Tb 12, 1.5-15.20 / Sal Tb 13, 2.6-8 / Mc 12, 38-44
10 Domenica solennità ss. Corpo e Sangue di Cristo bianco salt. proprio
Gen 14, 18-20 / Sal 109 / 1 Cor 11, 23-26 / Lc 9, 11b-17
11 Lunedì X T.O. s.Barnaba (m, rosso) salt. II
At 11, 21b-26; 13, 1-3 / Sal 97 / Mt 10, 7-13
12 Martedì
2 Cor 1, 18-22 / Sal 118 / Mt 5, 13-16
13 Mercoledì s. Antonio da Padova (m, bianco)
2 Cor 3, 4-11 / Sal 98 / Mt 5, 17-19
14 Giovedì
2 Cor 3, 15 – 4, 1.3-6 / Sal 84 / Mt 5, 20-26 Primi Vespri
15 Venerdì solennità sacratissimo cuore di Gesù bianco salt. proprio
Ez 34, 11-16 / Sal 22 / Rm 5, 5b-11 / Lc 15, 3-7
16 Sabato Cuore Immacolato della B.V.M. (m, bianco) salt.prorio
Is 61, 9-11 / Sal 1 Sam 2 / Lc 2, 41-51
17 Domenica XI T.O. verde salt. III
2 Sam 12, 7-10.13 / Sal 31 / Gal 2, 16.19-21 / Lc 7, 36 - 8, 3
18 Lunedì
2 Cor 6, 1-10 / Sal 97 / Mt 5, 38-42
19 Martedì s. Romualdo Abate (mf)
2 Cor 8, 1-9 / Sal 145 / Mt 5, 43-48
20 Mercoledì
2 Cor 9, 6-11 / Sal 111 / Mt 6, 1-6.16-18
21 Giovedì s. Luigi Gonzaga (m, bianco)
2 Cor 11, 1-11 / Sal 110 / Mt 6, 7-15
22 Venerdì s. Paolino da Nola (mf) / ss. Fisher e T. More (mf)
2 Cor 11, 18.21b-30 / Sal 33 / Mt 6, 19-23
23 Sabato B.V.M. in sabato (mf)
2 Cor 12, 1-10 / Sal 33 / Mt 6, 24-34
24 Domenica solennità Natività di s. Giovanni batt. bianco salt. proprio
Is 49, 1-6 / Sal 138 / At 13, 22-26 / Lc 1, 57-66.80
25 Lunedì XII T.O. verde
Gen 12, 1-9 / Sal 32 / Mt 7, 1-5
26 Martedì
Gen 13, 2.5-18 / Sal 14 / Mt 7, 6.12-14
27 Mercoledì s. Cirillo d'Alessandria (mf)
Gen 15, 1-12.17-18 / Sal 104 / Mt 7, 15-20
28 Giovedì s. Ireneo (m, rosso)
Gen 16, 1-12.15-16 / Sal 105 / Mt 7, 21-29
29 Venerdì solennità ss. Pietro e Paolo rosso salt. proprio
At 12, 1-11 / Sal 33 / 2 Tm 4, 6-8.17-18 / Mt 16, 13-19
30 Sabato ss. Protomartiri della Chiesa di Roma (mf) / B.V.M. in sabato (mf)
Gen 18, 1-15 / Sal Lc 1, 46-50.53-55 / Mt 8, 5-17

Calendario Pastorale Giugno

MESE DI DEVOZIONE AL S. CUORE: AL ROSARIO SI RECITANO LE LITANIE APPOSITE

Domenica 3 Giugno FESTA DELLA SS. TRINITÀ
ore 15 in chiesa parrocchiale PRIMA SOLENNE CONFESSIONE

Da Martedì 5 A Domenica 10: SETTIMANA EUCARISTICA
Ogni giorno alle 15,30 Celebrazione S. Messa ed Esposizione in S.Maria
Meditazione sulla seconda parte dell' Enciclica DEUS CARITAS EST
Silenzio di adorazione fino alle ore 20,30
Dalle 20,30 alle 22,00 ADORAZIONE GUIDATA

Martedì: gruppo missionario
Mercoledì: Azione Cattolica e Rinnovamento dello Spirito
Giovedì: membri CONSIGLIO PASSTORALE sul tema proposto dal vescovo per la sintesi della visita pastorale diocesana
L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE
Venerdì: Plenaria conclusiva dei CENTRI DI ASCOLTO
Venerdì: dalle 17 alle 22 confessioni ELEMENTARI e per tutti
Sabato: dalle 17 alle 18,15 confessioni MEDIE – Messa –
confessioni per tutti fino alla 22,00 Dal Martedì al Venerdì
L'adorazione si chiude alle ore 24,00

10 Giugno: **FESTA DEL CORPUS DOMINI** orario S. Messe festivo
Alle 15,30 VESPRI con esposizione Santissimo in Chiesa parrocchiale
Alle 18,30 S. MESSA cui segue PROCESSIONE EUCARISTICA e meditazione di conclusione della Settimana Eucaristica

17 Giugno: **PONTOGLIO ACCOGLIE IL VESCOVO GIULIO** all'oratorio.